



# Teilhard de Chardin

## Aujourd'hui 2/2011

RIVISTA PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN (maggio 2011)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3 - CB-NO/TORINO n°2 - ANNO 2011

Atti del Convegno Europeo  
di Assisi  
15/17ott.2010

*Insieme costruiamo la terra  
nella pace e nell'amore  
San Francesco e Teilhard de  
Chardin*

110 pag.

offerta 13 € (11 € per gli iscritti  
all'Associazione in regola con la  
quota annuale)

Si aderisce o si rinnova  
l'adesione all'Associazione  
versando una quota annua di  
20 €

(28 € quota per la coppia)

**I versamenti vanno effettuati  
sul c.c.p.n°42669143 intestato  
all'Associazione Italiana  
Teilhard de Chardin - Onlus**

### Indirizzi dell'Associazione

Segreteria: corso Svizzera 29  
10143 Torino

Tel. 011/748882 - 3402950637

e-mail: [tassoerna@tiscali.it](mailto:tassoerna@tiscali.it)

[www.teilhard.it](http://www.teilhard.it)



Non è la prima volta che amo richiamare la seguente affermazione di Teilhard de Chardin: *"Più, da una parte, l'individuo si associa in modo appropriato ad altri individui, più, per effetto di sintesi, si interiorizza, prende coscienza di sé, e dunque si personalizza. E più, dall'altra, la collettività si rinsalda in modo corretto su elementi che grazie a lei si sono personalizzati, più, per parte sua, "si umanizza", si personalizza e lascia trasparire il punto Omega".* (da *Verso la convergenza. L'attivazione dell'energia nell'umanità*, ed il Segno dei Gabrielli, pag. 60).

Inserirsi in questo meccanismo di scambio reciproco significa accrescere ed esaltare la fecondità della propria azione, in sintonia con il grande fluire della Vita che porta verso Colui che ci attende. E questo vale a tutti i livelli e in tutti gli ambiti della nostra esistenza. Ecco perché coloro che hanno capito e assimilato (come sempre non basta fermarsi al livello del dato culturale) la lezione teilhardiana hanno da sempre sentito la necessità di associarsi, di lavorare assieme in un clima di dialogo dialogale quale propone un altro grande maestro di spiritualità che è Raimon Panikkar.

Ed ecco perché siamo veramente lieti ogni volta che una persona o un gruppo chiede di unirsi alla nostra Associazione per agire in spirito di collaborazione e di umile, reciproco scambio, verso un ideale di sempre maggior coscientizzazione individuale e collettiva. Pertanto diamo il benvenuto alla *Sezione Romana dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin*, recentemente ufficialmente costituitasi secondo le regole dello Statuto in vigore

### **Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne. Versione italiana**

Rivista semestrale sostenuta dal Centro Europeo Teilhard e costruita con gli apporti forniti dalle Associazioni di Belgio, Francia, Inghilterra, Italia, Portogallo, Spagna.

Abbonatevi e promuovete nuovi abbonamenti presso persone, associazioni culturali, enti che riteniate interessati a proporre con noi il pensiero teilhardiano quale chiave di ricerca di senso del posto dell'esistenza umana in seno al grande cosmo e quale punto di partenza di prospettive che possano convergere nella costruzione del futuro. Abbonamento annuo. € 14

e che si aggiunge alle preesistenti Sezioni Locali di Parma e di Milano

Una prima Giornata di Studio sul tema "Il pensiero del gesuita scienziato e il suo impatto nella cultura attuale" svoltasi il 3 marzo scorso presso l'Istituto dei Rosminiani a Roma, con interventi della Presidente, del Consigliere Gianluigi Nicola, del Prof. Vincenzo Jannace, organizzata e moderata dall'ing. Edmondo Cesarini, ha avuto ottimo successo di partecipazione e di interesse a continuare insieme l'esperienza. Ad essa ha fatto seguito un "incontro in libreria" tenuto dai responsabili locali il 15 maggio successivo: anche qui molta attenzione e nuove adesioni. Ringraziamo i nostri nuovi collaboratori (con i quali siamo entrati in contatto in occasione di "Assisi 2010") per l'impegno che stanno approfondendo e per la calorosa amicizia che ormai ci lega. Nella "Tribuna Teilhardiana" pubblichiamo la lettera che conferma la definitiva adesione del gruppo romano all'Associazione.

Dalla rete di collaborazione cui ci sforziamo di improntare, al di là del puro individualismo, lo stile di lavoro della nostra Associazione, è anche partita e si è realizzata con nostra soddisfazione, e tutto sommato in breve tempo, l'iniziativa editoriale che dettagliatamente ci relaziona qui di seguito il nostro associato Padre Prospero Rivi, che ringraziamo tantissimo.

Da parte nostra un caloroso arrivederci all'**appuntamento del Convegno Annuale 2011 che quest'anno si svolgerà a Torino**. In allegato il programma quasi definitivo che invieremo ancora in settembre.

*Annamaria Tassone Bernardi*

## **TRIBUNA TEILHARDIANA**

Questo spazio è a disposizione degli associati per comunicazioni e per interventi che mirino a sviluppare tra loro una dialettica feconda e interattiva

### **UNA PERLA RITROVATA**

**G. ALLEGRA, *Il Primato di Cristo in San Paolo e Duns Scoto.***

*Le mie conversazioni con P. Teilhard de Chardin.*

Edizioni Porziuncola, Assisi 2011, pp. 105, € 10

Le Edizioni Porziuncola di Assisi hanno colto con finezza l'importanza di un testo-documento nel quale il frate francescano Padre Gabriele Allegra ci offre la fedele e vivace ricostruzione delle conversazioni da lui avute a Pechino con il Padre Pierre Teilhard de Chardin s.j. negli anni 1942-1945. Si tratta di un vero e proprio "recupero" della versione italiana di un'opera pensata in primo luogo per lettori di lingua inglese: un volumetto stampato nel 1966 da una piccola Casa Editrice di Palermo e da tempo irreperibile sul nostro mercato. A sollecitare questa nuova edizione è stata la felice circostanza del Convegno di Studi su San Francesco e Teilhard de Chardin tenutosi ad Assisi alla metà di ottobre 2010: Padre Prospero Rivi, che era presente con alcuni suoi Studenti, aveva portato qualche fotocopia del testo, che ha offerto ad alcuni membri della nostra Associazione, tra cui la Prof. Caterina Gianni e la nostra Presidente Annamaria Tassone Bernardi. E' stata la stessa Annamaria a chiedere a Padre Prospero di farsi promotore di una nuova edizione del volume, convinta che esso sarebbe stato accolto con piacere dai molti amici dell'Associazione.

Nelle sue 55 vibranti pagine il Padre Allegra ci offre un resoconto dettagliato dei temi su cui vertevano quelle conversazioni e viene altresì ricostruito il cordiale clima umano con cui esse, per circa tre anni consecutivi, sono state portate avanti con cadenza regolare dai due illustri interlocutori. Un *reportage* ricco e dettagliato, reso possibile dalla formidabile memoria di cui il Padre Allegra era dotato. Al tempo dei loro colloqui, Teilhard aveva poco più di 60 anni e Allegra era sui 35.

Siciliano di origine, Padre Allegra (1907-1976) è stato missionario in Cina dal 1931 sino alla sua morte. Uomo di vastissima cultura, appassionato di Dante, scrittore e pubblicista vivace e

fecondo ed eminente biblista, per aver tradotto in cinese l'intera Sacra Scrittura il Padre Allegra è considerato il San Girolamo della Cina. Ma soprattutto egli è stato un grande e santo missionario, che ha svolto un enorme apostolato predicando, confessando, assistendo gli ammalati e i bisognosi di ogni genere, compresi i lebbrosi, con i quali era solito trascorrere le sue vacanze. Si è spento santamente a Hong Kong il 26 gennaio 1976. Nel 2002 è stato beatificato da Giovanni Paolo II.

Per cogliere l'importanza di questa felice iniziativa editoriale, occorre un accenno a quello che era il tema centrale delle conversazioni tra i due grandi personaggi, ossia *il Primato di Cristo in San Paolo e in Duns Scoto*. È noto come da tempo il Padre Teilhard desiderasse approfondire il pensiero teologico francescano in genere e quello di Duns Scoto (1266-1308) in particolare: ne conosceva solo per sentito dire l'importanza e l'originalità, ma lo sapeva vicino alle sue intuizioni sul "Grande Cristo cosmico". Nelle intenzioni dell'allora Delegato Apostolico in Cina, Mons. Mario Zanin (1890-1958), che aveva patrocinato l'incontro tra i due religiosi, Padre Allegra doveva essere il colto teologo francescano in grado di aiutare il celebre scienziato gesuita a conoscere più da vicino la teologia del Primato assoluto di Cristo elaborata con finezza dal grande Dottore francescano ed offrirgli così gli strumenti per una migliore formulazione delle sue affascinanti, ma inedite e ardite, intuizioni cristologiche. E questo era anche ciò che desiderava fortemente il Padre Teilhard: trovare in Duns Scoto un alleato autorevole per poter aprire la teologia cattolica alle sorprendenti dimensioni che il Mistero di Cristo poteva acquisire nella nuova visione del divenire cosmico.

La richiesta di stendere un resoconto delle conversazioni da lui avute con il Padre Teilhard era giunta da più parti al Padre Gabriele già agli inizi degli anni '60. Erano soprattutto alcuni teologi francescani americani che lo sollecitavano, desiderosi di poter verificare meglio la continuità che essi intravedevano tra il cristocentrismo della grande scolastica francescana fiorita nel cuore del Medioevo (con Alessandro di Hales, Bonaventura e soprattutto Duns Scoto) e i nuovi sorprendenti orizzonti della cristologia teilhardiana. Un tale rapporto era stato già evidenziato da un noto teologo olandese, che introduceva così le cinque pagine dedicate a questo argomento: "*La concezione cristologica di Teilhard de Chardin presenta una decisa affinità con quella francescana...*" (cf. N. M. WILDIERS, *Introduzione a Teilhard de Chardin*, Bompiani, Milano 1963, pp.105-110).

Nel bel testo del Padre Allegra vediamo compresenti una sincera ammirazione ed un vivo apprezzamento per il grande rilievo umano, spirituale e culturale del suo interlocutore, ed insieme l'inquietudine davanti a passaggi e a prospettive che gli parevano teologicamente ardite o comunque non abbastanza chiare. Soprattutto in chiusura del resoconto lo sentiamo infastidito del "bruit" che in quei primi anni '60 si era creato intorno alla figura del "gesuita proibito", ed auspicava che – una volta passata questa specie di febbre collettiva – fosse possibile approdare ad una lettura più corretta e serena della visione innovativa di Teilhard. Ed era implicito l'auspicio che questo fosse fatto anche attraverso un suo miglior collegamento con la linea teologica di Duns Scoto.

È questo auspicio che – d'accordo con l'Editore – è stato felicemente accolto in questa nuova edizione. Oltre ad una *Introduzione* curata da Padre Prospero Rivi, è stata fatta la felice scelta di arricchire il volume con un'*Appendice* che in 35 pagine offre una lucida esposizione della cristologia di Duns Scoto tratta da un recente volume di un noto studioso contemporaneo di filosofia e teologia francescana, lo spagnolo J. A. Merino OFM. L'*Appendice* è chiusa da un notevole *Excursus* dal titolo decisamente "teilhardiano": *Il cristocentrismo come cosmovisione*. Nell'insieme, abbiamo un bel saggio di quella cristologia di Duns Scoto che interessava tanto al Padre Teilhard. Esso risponde all'auspicio che il Padre Allegra faceva al termine del suo scritto: "*Vorrei invitare i filosofi, e soprattutto i teologi, a investigare sino a qual punto il pensiero di Padre Teilhard sul Gran Cristo, o Cristo Alfa e Omega, possa - se pur non debba - integrarsi in una visione cosmica della teologia dell'Incarnazione e della Redenzione per puro amore*". Quelle che ci vengono offerte sono pagine che sarebbero state accolte con grande compiacimento non solo dal Padre Allegra, ma anche dal suo illustre interlocutore, che in chiusura del suo *reportage* egli definiva "*l'indimenticabile Padre Teilhard, poeta, pensatore, mistico*".

**Il volume sarà in libreria come novità solo dal prossimo ottobre. Ma ai membri della nostra Associazione è dato di averlo già a giugno. Chi lo volesse in anteprima, può richiederlo all'Associazione inviando l'importo come al solito sul c.c.n°42669143**

**Una testimonianza fornitaci da Silvia De Todaro su una missionaria laica uccisa in Africa il 5 ottobre 2003. Da un piccolo libro di Maria Teresa Battistini che racconta l'eccezionale scelata di vita di**

#### ANNALENA

"Non è la pietà, non è la carità di curare le ferite dei poveri, non è un sentimento religioso di piacere a Dio. È la ferita, l'offesa al genere umano che le scatena dentro energie straordinarie tali da portare vita dove c'è solo dissoluzione e morte, speranza dove c'è disperazione.

È esattamente ciò che Teilhard de Chardin chiama la passione per il mondo. Un autore che Annalena aveva incontrato sui banchi di liceo. Ricorda, in una lettera dopo tanti anni, quei tempi meravigliosi, quando, dopo averlo letto per la prima volta, parlava, pensava, scriveva soprattutto di lui. Teilhard de Chardin le aveva trasmesso la consapevolezza del pericolo della negazione della vita, della fatica di vivere, lottare e costruire. E al tempo stesso aveva acceso in lei la passione di essere, di esistere per il mondo. Scriveva:

*"Mi pareva di aver penetrato per la prima volta con una chiarezza sconosciuta il mistero del mondo: la necessità di amare la vita, di accettare con gioia la fatica di vivere, di costruire, di edificare di far crescere ogni cosa, di farla diventare più grande e perfetta".*

La passione, che per Teilhard de Chardin (scienziato, teologo, mistico) era quella di scoprire il mondo e la materia come l'ambiente divino di cui Cristo è l'anima, la potenza pulsante, Alfa e l'Omega, in Annalena è la passione di scoprire frammenti di verità, di bene e di bellezza nel mondo di poveri, dei diseredati, dei Mozart assassinati. Li ama sino a consumarsi e sparire come fa Dio con le sue creature."

\*\*\*\*\*

#### **Associazione Italiana Teilhard de Chardin -Sezione locale romana**

Alla cortese attenzione: Anna Maria Tassone

Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci con la vostra del 15.4 , vi confermiamo che in queste settimane si è costituita la "sezione locale romana" della Associazione.

Sono state raccolte circa venti iscrizioni ed a breve attendiamo conferma di almeno altre dieci.

Stiamo elaborando idee e programma di attività per il futuro, di cui vi terremo puntualmente a conoscenza.

Ci auguriamo di poter positivamente contribuire alla vita dell' Associazione e soprattutto alla diffusione del pensiero di Teilhard de Chardin.

Con ogni miglior augurio di buona collaborazione reciproca

Edmondo Cesarini

Vincenzo Jannace

\*\*\*\*\*

#### **Ricordando « Assisi 2010 »**

Estratto di un articolo firmato da VINCENZO IANNACE comparso sul sito

[www.santigino.it](http://www.santigino.it)

Francesco di Pietro Bernardone e Pierre Teilhard de Chardin: due figure distanti fra loro sette secoli e apparentemente assai diverse, anche se accomunate da una fede vissuta con vigore e forte originalità. Eppure, un'analisi non superficiale del loro pensiero religioso e della loro spiritualità può consentirci, non senza stupore, di cogliere nella loro esperienza e nella loro ispirazione non poche analogie e punti di contatto.

E' quanto si è proposto di evidenziare il convegno **"Insieme costruiamo la terra nella pace e nell'amore"**, tenutosi ad Assisi il 15-17 ottobre 2010, organizzato dal Centre Européen Teilhard e dalla Associazione Italiana Teilhard de Chardin.

Si tratta di un pensiero complesso e al tempo stesso affascinante, incredibilmente moderno e attuale, espresso in un linguaggio profetico. Non a caso Teilhard, respinto dalla gerarchia della Chiesa del suo tempo, è stato successivamente riscoperto e rivalutato oltre che considerato uno dei precursori del rinnovamento ecclesiale prodotto dal Concilio Vaticano II.



Nel convegno di Assisi, ripercorrendo i temi fondamentali del pensiero teilhardiano, si sono colti, come si diceva, importanti collegamenti con i temi propri della spiritualità francescana.

Il presidente del Centre Européen Teilhard, Remo Vescia, nel suo intervento ha rilevato come Francesco e Teilhard siano animati dallo stesso Soffio mistico, quel Soffio divino di cui furono testimoni nella loro vita. E' questo Spirito che suscita in loro l'intuizione del "Tutto cosmico" e della sua coerenza interna e dinamica nella quale l'uomo è strutturalmente inserito. Teilhard e Francesco sono veri poeti amanti della creazione, della vita, dell'uomo; certamente essi sono vissuti in tempi e paesi molto diversi, ma lo sguardo che dedicano agli esseri e alle cose, il loro amore per la creazione, ispirato dal loro amore di Gesù incarnato, sono gli stessi. Teilhard e Francesco comprendono inoltre come la Chiesa, che entrambi appassionatamente amano, abbia bisogno di essere restaurata, ristabilita nelle sue basi evangeliche. Nella sua esperienza mistica padre Teilhard concepisce Cristo presente dappertutto nella materia; si tratta di un'esperienza simile a quella di Francesco a San Damiano. Da questa presenza inoltre si può affermare con forza la bontà della creazione, che il santo di Assisi esprime in modo sublime nel Cantico delle creature e il padre gesuita in quella lode che conclude il suo testo "La potenza spirituale della materia" e che va sotto il nome di "Inno alla materia":

Insomma Teilhard ha avuto, come Francesco, la rivelazione dell'immenso amore di Dio attraverso la creazione; e come in Paolo c'è un invito ad imparare a vedere Dio dappertutto, perché Egli si manifesta ovunque.

Padre Orlando Todisco, francescano, è intervenuto al convegno per sottolineare come nel Cantico delle creature ci sia tutto Francesco. E' l'inno alla gratuità con cui viene dissolto l'"horror naturae" manicheo. Le creature sono un dono, la natura è madre, non matrigna e il mondo è la "tenda di Dio". La letizia francescana si alimenta alla luce della gratuità di essere al mondo. L'uomo è il vertice della storia naturale, interprete della natura stessa, dove la materia si organizza in forme sempre più complesse, ed ha il compito di lodare il Creatore; dietro il dono infatti si nasconde il Donatore. Il Cantico delle creature è la "Summa Teologica del francescanesimo".

La presidente della Associazione Italiana Teilhard de Chardin, Annamaria Tassone Bernardi, ha evidenziato, nel suo intervento al convegno, come la manifestazione di Dio nel mondo sia non solo "epifania", ma più propriamente una "diafania". L'inno alla materia di Teilhard si può considerare come il Cantico delle creature del XX secolo, nella celebrazione delle lodi dell'universo nella sua positività: la materia animata dal Soffio divino è resa sacra. Francesco supera la visione dualistica

catara che disprezza il mondo materiale, proclamando la bontà del creato; Teilhard spiritualizza la materia. I linguaggi sono diversi, ma comune è la volontà di celebrare l'universo superando ogni dualismo. Le creature, la corporeità sono buone e non ci si salva "nonostante" la materia, ma "attraverso" la materia. Tutto ciò genera il rispetto per la natura e il desiderio di salvaguardarla. Il cosmo, animato dal Soffio divino, viene condotto dalla tendenza al disordine (entropia) verso l'alto e si compie convergendo in direzione di ciò che Teilhard chiama il punto Omega. Questa genesi, anche dolorosa, richiede la partecipazione dell'uomo, che non può essere spettatore inerte del processo di compimento del cosmo: non si tratta solo di rispettare la natura e di contemplarla, ma anche di operare in essa. Nella materia agisce lo Spirito; esso non emerge dalla materia (concezione panteista), ma anima la materia. Il Dio evolutore si immerge nel mondo per redimerlo. L'evoluzione non è una cieca serie di eventi, ma il mezzo attraverso quale si compie il disegno di Dio sul cosmo.

"Poiché, ancora una volta, Signore, non più tra le foreste dell'Aisne, ma nelle steppe dell'Asia, non ho né pane, né vino, né altare, mi eleverò al di sopra dei simboli fino alla pura maestà del Reale, e io, tuo sacerdote, ti offrirò sull'altare di tutta la Terra il lavoro e la pena del Mondo.

Là in fondo, il sole ha appena incominciato a illuminare l'estremo lembo del Primo Oriente. Una volta ancora, sotto l'onda delle sue fiamme, la superficie vivente della Terra si desta, vibra e riprende il suo formidabile travaglio. Porrò sulla mia patena, o Signore, la messe attesa da questa nuova fatica, e verserò nel mio calice il succo di tutti i frutti che verranno oggi spremuti. Il mio calice e la mia patena rappresentano le profondità di un'anima ampiamente aperta alle forze che, tra un istante, da tutte le parti della Terra, si eleveranno e convergeranno nello Spirito. Mi giungano pertanto il ricordo e la mistica presenza di coloro che la luce sveglia per una nuova giornata!" (Pierre Teilhard de Chardin – La Messa sul Mondo.)

\*\*\*\*\*

#### **Domenico Vietti porta a conoscenza di tutti noi un interessante scambio di riflessioni da lui intrattenuto con il fisico Lothar Schafer, relatore al Convegno di Roma 2004**

Egregio Dr. Schafer, nel suo indimenticabile intervento "*L'importanza della fisica quantica nell'opinione di Teilhard de Chardin e nuove prospettive dell'evoluzione biologica*" pronunciato il 21 ottobre 2004 a Roma in occasione del Convegno Internazionale dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin, Lei ad un certo punto affermò come "alcuni atomi morti formano organismi viventi, come alcune stupide cellule formano cervelli intelligenti, così entità metafisiche formano la realtà fisica" Nel recente libro "Reinventare il Sacro" Stuart Kauffman afferma che la naturale creatività ha creato noi e tutto quello che ci circonda, intendendo quindi che gli atomi non sono morti, che le cellule non sono stupide e che la realtà metafisica non ha creato la realtà fisica. Quindi secondo Kauffman potremmo sostituire la parola Dio con la parola natura con la N maiuscola. Allora noi dobbiamo ammettere che ogni realtà fisica è sottesa da un certo grado di coscienza o dobbiamo credere che la coscienza non è presente nella realtà fisica ma è diffusa nell'Universo e condiziona la realtà fisica? Qual'è la sua opinione? La ringrazio in attesa di una sua risposta.

Ecco la risposta di Schafer: "Non posso sostenere il suggerimento di sostituire la parola Dio con la parola "Natura". La ragione è che la natura è qualcosa di materiale, empirico, energetico. Questo è materialismo Anglo-Sassone come la fisica di Newton, la biologia di Darwin e l'ordine economico Anglo-Sassone. Al contrario Dio non è qualche grande massa né qualsiasi fenomeno del mondo empirico. Da quando ho parlato a Roma, quella meravigliosa città, le mie idee si sono sviluppate in modo considerevole. Ora penso che i fenomeni del Quantum rivelino l'esistenza di una parte non empirica della realtà fisica. Quella parte non consiste di cose materiali ma di forme non materiali e non empiriche, come le onde della teoria del Quantum. Queste forme sono reali, perché possono manifestarsi nel mondo empirico ed agire in esso. Infatti il mondo empirico è una emanazione fuori dal regno delle forme, come nell'insegnamento Vedantico e in Plotino. Ci sono indicazioni che le onde non empiriche siano contigue, come le onde dell'acqua in un oceano, cosicché la natura della realtà è quella di una Totalità indivisibile-Unica. Ogni cosa scaturisce dalla Unicità, compresa la nostra coscienza. Se scaturisce dalla Unicità appartiene anche ad esse

quindi è ora possibile pensare che la Coscienza sia una proprietà cosmica. Allego alcune pagine che possono fornire maggiori dettagli.

Altre referenze si possono trovare on line: <http://journal of cosmology.com/Contents 3html>.

Sinceramente Lothar

A pagina 87 dell' Ambiente Divino trovo "Quel Focolaio, quella Sorgente, è dunque dappertutto. Dio è infinitamente vicino e ovunque presente. L'Onnipresenza Divina non è che l'effetto della sua estrema spiritualità."

Domenico Vietti

\*\*\*\*\*

**In questa sede di confronto che intende essere la "Tribuna Teilhardiana" riportiamo le seguenti osservazioni di Domenico Vietti.**

Ho letto sulla *Tribuna Teilhardiana* la richiesta di adesione all'Associazione di Franco Trinca. La lettera contiene molte osservazioni condivisibili, ma il punto per me inaccettabile è l'affermazione "la mia coscienza, in totale buona fede, dubita che la sicura presenza di Dio nella storia umana si sia realizzata nella forma che potrei definire di incarnazione discendente (Cristo storico)"

Non è questa la visione di Padre Teilhard de Chardin, tutta centrata in Cristo. Se il dubbio tocca l'essenza del Cristianesimo, il " VERBUM CARO FACTUM EST " svuota di ogni valore il nostro credo e la nostra fede, vita della nostra vita, non ha più alcun senso.

A proposito di quanto scritto da Franco Trinca riporto, dal libro di Benedetto XVI° "LUCHE del MONDO, costruito su un'intervista fatta al Pontefice dal giornalista Peter Seewald, le parole del Papa:

"Perché Dio non dovrebbe essere in grado di far scaturire la vita da una Vergine? Perché Cristo non potrebbe risorgere ? Certo, se sono io stesso a fissare quello che può e quello che non può essere, se sono io e nessun altro a definire i limiti del possibile, allora fenomeni simili sono da escludere. Eppure non è cosa nostra decidere quante possibilità cela il cosmo, quante se ne nascondano sopra e dentro il cosmo. Per mezzo dell'annuncio di Cristo e della Chiesa, la conoscenza di Dio si avvicina a noi in modo credibile. Dio voleva entrare nel mondo, Dio voleva che non Lo conoscessimo solo da lontano, solo attraverso la fisica e la matematica. Si voleva mostrare a noi. E così poté anche operare quello che è riportato nei Vangeli. Così nella Risurrezione, ha potuto creare una dimensione nuova di esistenz; al di là della biosfera e della noosfera, come dice Teilhard de Chardin, ha posto in essere una nuova sfera, nella quale l'uomo e il mondo giungono all'unione con Dio. (pag 232)

Circa l'affermazione di Trinca "ma la mia coscienza, in totale buona fede, dubita che la sicura presenza di Dio nella storia umana, si sia realizzata nella forma che potrei definire di incarnazione discendente (Cristo storico). "Il dubbio, secondo Paul Tillich, non è l'opposto della fede, ma fa parte della fede ." In questo caso il dubbio tocca il cuore del credo Cristiano, se dubitiamo del "VERBUM CARO FACTUM EST " il nostro credo non ha più significato e vana è la nostra fede. La Risurrezione imprime un sigillo di autenticità alla Incarnazione. Il pensiero di Teilhard de Chardin sul Cristo storico è chiarissimo: "Alla fin fine, dalle origini della preparazione messianica sino alla Parusia, passando attraverso la manifestazione storica di Gesù e le fasi di sviluppo della sua Chiesa, un solo evento si svolge nel mondo: l'Incarnazione, realizzata in ogni individuo mediante l'Eucarestia. Lo strato umano della terra è, totalmente e continuamente, sottoposto all'influsso organizzatore del Cristo incarnato. E' un fatto che noi accettiamo come uno dei punti più fermi della nostra Fede "

Domenico Vietti

A questo nostro fedele associato e collaboratore, **Dott Domenico Vietti**, rinnoviamo pubblicamente a nome di tutta l'Associazione Italiana Teilhard de Chardin le nostre più vive condoglianze per la dipartita della sua amata sposa, con la quale ha condiviso 55 anni di felice vita matrimoniale.

\*\*\*\*\*

## segnalazioni editoriali

È in libreria, in nuova traduzione, il tanto atteso testo ormai introvabile dopo l'edizione degli anni '70 del Saggiatore

**Pierre Teilhard de Chardin**  
***Il posto dell'uomo nella natura***  
**Ediz. Jaka Book, pag. 122, € 16,00**

\*\*\*\*\*

Padre **Vincenzo D'Ascenzi s.j.**, consigliere dell'Associazione, ci comunica l'uscita del suo "Fuga dalla casa del Padre. *Pinocchio e il figliol prodigo: due storie parallele sempre attuali*". Il saggio di p. D'Ascenzi, ed. Gabrielli, prende spunto dall'accostamento delle Avventure di Pinocchio e della parabola detta del "Figliol prodigo" per porre il problema della solitudine degli adolescenti e dei giovani di oggi.

## Attività associative

**Parma, sabato 26 Febbraio 2011**, presso il gruppo degli amici di Padre Dalmazio **Luciano Mazzoni** e **P. Silvio Turazzi** hanno presentato la Figura di un *Profeta del XX Secolo*, *Sacerdote del Mondo e Mistico della Terra*.

**Torrile (Parma) Domenica, 13 marzo 2011** presso la Fraternità Missionaria di Vicomero, **Luciano Mazzoni** ha tenuto un incontro di spiritualità sul tema *Verso l'unità, nel pensiero di Teilhard de Chardin*.

**Torino, 26 marzo 2011**, in collaborazione con "I Ricostruttori", l'Associazione Teilhard ha organizzato un incontro di riflessione con i seguenti interventi:

*Introduzione di Don Roberto Rondanina*, responsabile generale de "I Ricostruttori"

*La coscienza intera di sé*, **Gianluigi Nicola**

*Dalla coscienza individuale alla coscienza collettiva*, **Annamaria Tassone Bernardi**

*La spiritualità della consapevolezza*, **Carlo Molari**

**RITIRO SPIRITUALE**  
**PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN**

**25 – 26 giugno**  
**Monastero di Bose**

Tema di riflessione  
***La diafanità di Cristo***

**Programma**

Sabato 25	h.15,00	Accoglienza
	h.15,30	Saluto della Presidente
	h.15,45	Meditazione sul tema a cura di Luciano Benoni Mazzoni
	h.16,30	Riflessione personale
	h.17,15	Relazione di un Monaco della Comunità di Bose
	h.18,00	Dialogo con i partecipanti
	h.18,30	Vespri con la Comunità
	h.19,00	Cena
	h.20,30	Lectio Divina
Domenica 26	h.7,00	Pregliera del mattino con la Comunità
	h.8,00	Colazione
	h.9,30	Rilancio del tema, risonanze e condivisione
	h.11,00	Tempo libero e di preghiera personale
	h.12,00	S. Messa
	h.13,00	Pranzo
	h.15,00	Incontro di saluto
	h.16,00	Vespri

Il costo del soggiorno è di 60 € da regularsi direttamente con l'Accoglienza della Comunità.

Per informazioni sul percorso per raggiungere Bose consultare  
[www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)

Segnalare la propria partecipazione scrivendo a [tassoberna@tiscali.it](mailto:tassoberna@tiscali.it)  
o telefonando al 340/2950637

Ricordiamo, a chi non lo avesse ancora effettuato, il rinnovo della **quota associativa** e dell' abbonamento a **"Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne. Versione Italiana"**, secondo le modalità che trovate a pag.1 di queste News .Vi ringraziamo se non ci farete mancare l'unico sostegno economico di cui disponiamo.

## dalla stampa

Padre Livio Fonzaga, noto conduttore di Radio Maria, cita Teilhard nel suo libro *'Lettera a un giovane'* (Sugarco 2010) in quanto meritevole di una coraggiosa e anticipatrice lettura cristiana dell'evoluzione.

**GAZZETTA DI PARMA – 9/10/2010** – Titolata "Cristo al centro dell'Universo" esce un'intervista a Luciano Mazzoni con la presentazione del libretto "Teilhard de Chardin. Sacerdote del mondo e mistico della materia". Il testo che, ben conosciamo, è stato presentato dal periodico *"IL CUORE DELLA MADRE"* (curato dalla Suore Oblate del Cuore Immacolato di Maria)\* nel numero di dicembre 2010 e dal notiziario semestrale di BIBLIA, Associazione Laica di cultura biblica

**ILSOLE24ORE-INSERTO DOMENICA 12 SETTEMBRE 2010**, pag. 26 - Grande titolo a tutta pagina: "Noosfere da social network", articolo a 5 colonne a firma Gianluigi Ricuperati, nel quale si scrive: "I social network sono, per usare la magnifica espressione di Teilhard de Chardin, noosfere fatte di parole, immagini, emozioni condivise, racconti individuali, microfisica del quotidiano e consigli per gli acquisti. ... ". In buona sostanza l'autore considera l'evoluzione del fare letteratura, con l'impatto del web e l'avvento dei siti: e conclude con una serie di proposte indirizzate, rispettivamente a lettori, scrittori, editori. Una riflessione assai attuale e matura.

**CORRIERE DELLA SERA – domenica 31 ottobre** pag. 43 servizio a pag. intera a firma di Antonio Melloni "Fede e ragione. La guerra è finita ma la pace resta difficile" Dal cattolicesimo liberale a Teilhard de Chardin. Il naufragio dell'eurocentrismo apre nuove sfide.

**AVVENIRE 6 NOVEMBRE 2010** –Così la fede rinasce nella notte. Di Carlo Maria Martini  
Che cosa sia avvenuto il giorno di Pasqua, noi non lo sappiamo. La liturgia romana dice: «Beata notte, che non hai saputo il giorno e l'ora»; e noi non sappiamo niente, nessuno è stato presente, nessuno ce l'ha raccontato; però possiamo immaginarne le conseguenze. Lo descriverei così: un grande scoppio di luce, di pace e di gioia nella notte della tomba. Scoppio di luce, di pace e di gioia che è potenza dello Spirito, che prende prima di tutto il corpo di Gesù e lo vivifica, lo rende capace di essere intercessione per il mondo. Ma poi continua in ciascuno dei viventi suscitando in lui le disposizioni di Gesù. Mi pare quindi che sia troppo riduttivo dire: lo Spirito Santo è il segno dell'amore di Dio per me. Lo Spirito Santo è segno delle scelte di Gesù fatte mie. È quella forza, quel dinamismo, quella capacità di amare il povero, di amare il sofferente, di amare colui che si trova in situazione di ingiustizia perché così lo Spirito compie la sua opera. E noi possiamo dire che quest'opera si compie sempre quando Gesù dice: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,26). Vuol dire la sua presenza anche con il suo Spirito, con la sua capacità di vedere le cose, di reagire alle cose, di giudicare le cose. Certo, occorre per questo un grande spirito di fede, perché molta gente dirà: «Io non vedo niente, io vedo le cose andare di male in peggio». Occorre l'occhio della fede per leggere negli eventi miei e intorno a me questa presenza dello Spirito Santo che costruisce il mondo nuovo, la Gerusalemme celeste, che non è una città nel cielo separata da qui, ma una città che viene dal cielo, cioè dalla forza di Dio e trasforma tutti i rapporti di questa terra. Nessuno meglio di Teilhard de Chardin ha descritto questa Gerusalemme celeste in cui vedeva appunto il termine finale, il punto omega della redenzione nel Cristo, dove tutta l'umanità era riunita e salvata, una e trasparente gli uni agli altri, e tutti noi verso Dio. Occorre tenere presente questo fine della storia, perché altrimenti siamo banalizzati dalle vicende quotidiane, oppure siamo sofferenti quando ci sono grandi calamità e non abbiamo nessuna chiave per interpretarle. E questa che vi ho detto non è una chiave logica, è una chiave mistica spirituale data dallo Spirito Santo: cercare di vedere in tutto l'azione dello Spirito che opera incessantemente.

**AVVENIRE – 17 DICEMBRE 2010** Il premio di «Time» al fondatore di Facebook: l'uomo sta cambiando – L'avvento della Noosfera di **Giuseppe O. Longo** «Intorno al mese di dicembre

del 1910 le caratteristiche dell'umanità cambiarono»: a distanza di un secolo, queste parole della scrittrice inglese Virginia Woolf sono di grande attualità, anzi acquistano un rilievo tutt'affatto speciale grazie alla crescente ibridazione tra uomo e computer. È ormai evidente che uomo e computer sono le due componenti, una biologica l'altra artificiale, di un vero e proprio "simbionte" ciborganico. Siamo in presenza di un *homo technologicus*, una unità evolutiva nuova, almeno sotto il profilo cognitivo e comunicativo. Se è vero che l'uomo costruisce gli strumenti tecnici, è vero anche che questi strumenti retroagiscono su di noi modificando le nostre caratteristiche, facendo emergere capacità nuove, a volte insospettite, e attenuando o sopprimendo altre abilità. Non solo l'uomo, o almeno la sua mente, si modifica grazie a questo stretto connubio con la macchina: anche il computer modifica la gamma delle sue prestazioni e si come indica il nome, il computer (o calcolatore) nacque come macchina da calcolo, poi fu impiegato nel controllo di impianti e nella gestione di grandi basi di dati. Oggi l'impetuoso sviluppo delle reti (in primo luogo Internet) dimostra che la vera vocazione dei computer è il collegamento interattivo tra gli individui, i quali sempre più fungono da nodi della grande ragnatela di comunicazione che si sta estendendo su tutto il pianeta. In questa direzione si sta manifestando l'enorme influenza delle "reti sociali": non per nulla Mark E. Zuckerberg, il ventiseienne fondatore e responsabile di Facebook, indicato dalla rivista *Time* come l'uomo dell'anno (anzi la *persona* dell'anno, per via dell'inimitabile ipercorrettezza americana), è stato definito "the connector", il collegatore. Questa fusione sempre più intima ed estesa (oggi Facebook costituisce il tessuto connettivo di 550 milioni di utenti, quasi un decimo della popolazione mondiale) di uomini e macchine all'insegna della comunicazione configura un'estensione, un rafforzamento e un'accelerazione operativa di quella che Pierre Lévy nel 1996 chiamò «intelligenza collettiva», cioè l'intelligenza dell'umanità, che trascende quella di ciascun individuo e per certi versi la supera in potenza. In realtà, grazie alla comunicazione linguistica, prima orale e poi scritta, la specie umana ha sempre manifestato un'intelligenza di tipo superindividuale, come del resto anche alcuni insetti sociali, per esempio le api e le formiche. Ma l'avvento del computer e delle reti ha potenziato il fenomeno e autorizza a parlare addirittura di «intelligenza connettiva». Sta prendendo corpo, con il supporto di una tecnologia flessibile, onnipresente e pochissimo costosa, la grandiosa visione di Pierre Teilhard de Chardin, il quale nel libro *Le phénomène humain*, pubblicato nel 1955, aveva preconizzato la fusione di tutte le intelligenze degli uomini in una *Noosfera*. Il termine *Noosfera*, mutuato da Vladimir Vernadsky, indica in Teilhard de Chardin una sorta di coscienza collettiva che scaturisce dall'interazione cognitiva tra le singole menti umane. Al crescere della complessità e dell'integrazione dell'umanità, oggi tanto favorita dalla tecnologia, cresce la consapevolezza della *Noosfera*, che culminerà nel Punto Omega, cioè il Logos cristiano. Nel 1955 Internet ancora non esisteva, ma non si può sfuggire all'impressione che il gesuita francese ne avesse intuito il prossimo avvento.

**AVVENIRE - 6 aprile 2011- Fiorenzo Facchini** scrive tra l'altro "Molti filosofi e scienziati (Einstein, Flew, Davies, Barrow, Lennox, Collins, eccetera) non esitano a riferire la realtà a una mente superiore. La natura dimostra una razionalità intrinseca e potenzialità di cambiamento in relazione anche all'ambiente. L'insieme che ne risulta finisce per acquistare un senso aprendo a una visione finalistica. Ci muoviamo però in una interpretazione filosofica, che emerge in modo particolare se guardiamo all'uomo. La sua direzione evolutiva è tutta peculiare ed è segnata da una crescita di cerebralizzazione che non ha confronti con le altre specie, come è stato sottolineato da molti scienziati (Teilhard de Chardin, Jean Piveteau, Dobzhansky e altri). Ad essa si congiunge il comportamento segnato dalla cultura, che denota intelligenza astrattiva e autodeterminazione e fa dell'uomo l'unico essere che ha coscienza di sé e delle cose. In una visione teologica che riconosce alla creazione un'autonomia nelle cause seconde, si può cogliere a posteriori un finalismo generale che si realizza secondo un progetto superiore, inclusivo della casualità. Resta la peculiarità dell'evento uomo in cui le causalità di ordine naturale vengono arricchite da Dio della dimensione spirituale con modalità non descrivibili dalle scienze naturali.

**IL SOLE24ORE - DOMENICA 16 GENNAIO 2011** - Bella e ampia recensione del **LESSICO TEILHARD DE CHARDIN** di Gérard Baudry, edito dalla Jaca Book, dal titolo: "Dalle parole si scopre dov'è Dio nella materia", a firma Maria Bettetini – pag.23

**ILSOLE 24ORE - DOMENICA 23 gennaio 2011**, pag. 9 Ampio articolo su CARLO BO, IL PANTHEON – RICORDI di **Gianfranco Ravasi**. Nell'illustrazione delle ampie relazioni umane e culturali di questo grande urbinato, accanto alle figure famose del cattolicesimo del '900 (Bernanos, Maritain, Mazzolari, Barsotti, Turoldo... ecco in quest'ultimo un pensiero "sulla scia del pensiero di un Teilhard de Chardin letto con entusiasmo appena pubblicato in Francia") la visione di Bo sulla storia !

**AVVENIRE - 9 APRILE 2011**, nell'inserito AGORA' a pag.26 segnala l'ultimo numero della rivista *Humanitas* (n.5-6), edita da Morcelliana con un breve articolo nella rubrica *Minima* di Alfonso Belardinelli, dal titolo: "**Ma la 'noosfera' di Teilhard de Chardin si è incarnata nel cyberspazio del Web?**". L'autore fa riferimento al dossier 'Internet e religione' ( a cura di Fabrizio Vecoli) appunto inserito in quella rivista (peraltro seria e accreditata): un tema che solleva nuove questioni, tutt'altro che irrilevanti.

## Notizie

**Perugia, il 10 maggio 2011**, nell'ambito degli incontri del MEIC su "Profeti e Testimoni" il **Prof.Cirotto** ha parlato di Teilhard de Chardin nella sala della Biblioteca del Centro Internazionale di Accoglienza

**Roma. 26-28 maggio**,Università di Tor Vergata – Al Convegno su **La Trinità**, partecipano come relatori **Luciano Mazzoni** e il nuovo consigliere della nostra Associazione **Prof. Paolo Trianni**, che parlano rispettivamente sui seguenti temi "Le dinamiche trinitarie in visione evolutivo - interreligiosa, secondo le prospettive di Teilhard de Chardin e Raimon Panikkar" e "Trinitas vs satcitananda, il discorso trinitario di Julies Monchanin".

Nel corso della **Fiction** trasmessa alla TV in primavera dal titolo "**Fuoriclasse**", interpretata da Luciana Littizzetto e ispirata dallo scrittore Domenico Starnone, viene ripetutamente nominato e inquadrato il libro di Teilhard "Il Fenomeno Umano"

---

Atti Assisi 2002 – <i>Dalla natura alla cultura e oltre: con Teilhard de Chardin in un percorso tra scienza e fede</i> .....	€ 8.00
Atti Milano 2003 – <i>La biologia della mente e la coscienza dell'ulteriore</i> .....	€ 8.00
Atti Roma 2004 – <i>Un mondo in evoluzione: Fede, Scienza e Teologia</i> .....	€ 15.00
Atti Bose 2005 – <i>Il Cristo Evolutore: la spiritualità di Teilhard de Chardin come ponte tra l'Occidente e l'Oriente Cristiano</i> .....	€ 10.00
Atti Cuneo 2006 – <i>Quale Dio per un mondo in evoluzione?</i> .....	€ 10.00
Atti Bologna 2007- <i>Costruire l'uomo</i> .....	€ 8.00
Atti Eupilio 2008 - <i>San Paolo e Teilhard de Chardin</i> .....	€ 8.00
Atti Assisi 2010 - <i>San Francesco e Teilhard de Chardin. Insieme costruiamo la terra nella pace e nell'amore</i> .....	€ 13.00

---

ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN  
con il Patrocinio e la collaborazione dell'  
ASSOCIAZIONE IMMAGINE PER IL PIEMONTE

**CONVEGNO DI STUDI 2011**

**IL CAMMINO VERSO L'UNITÀ: UTOPIA O NECESSITÀ?  
TORINO: UNA CULTURA APERTA AL NUOVO**

**15-16 ottobre 2011**

Presso Collegio Sacra Famiglia  
Via Rosalino Pilo 24 Torino  
Sabato 15 ottobre

Moderatore: **Gianluigi Nicola** (Associazione Teilhard de Chardin)

**Bruno Quaranta** (giornalista de La Stampa), *Torino ponte con la cultura francese e culla dell'Unità d'Italia. (Primo punto di diffusione del pensiero di Teilhard, un profeta dell'unità)*

**Luciano Mazzoni** (Vicepresidente dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin), *Un cammino verso l'unione creatrice, come base della riflessione teilhardiana*

**Vittorio Cardinali** (Presidente dell'Associazione Immagine per il Piemonte, Storico di Casa Savoia), *La figura di Maria José di Savoia e il suo rapporto con il pensiero del gesuita/scienziato Pierre Teilhard de Chardin.*

\*\*\*\*\*

**Annamaria Tassone Bernardi** (Presidente dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin), *Globalizzazione: armonizzazione o imbarbarimento del pianeta?*

**Georges Ordonnaud** (diplomatico, saggista), *Dalla Nazione alla Governance mondiale.*

**Carlo Molari** (Teologo, saggista) *Il fenomeno religioso è strumento di unità?*

**DOMENICA 15 OTTOBRE**

?

Il presente programma è definitivo in quanto alla sede e data del Convegno, ancora da elaborare nei particolari e per quanto riguarda il programma della domenica mattina che includerà l'Assemblea Annuale dei Soci e un breve giro turistico nella Torino risorgimentale. Nel programma definitivo che vi giungerà nella prima metà di settembre saranno anche date alcune indicazioni per i pernottamenti.

È gradita fin d'ora la segnalazione della partecipazione.